



**Il compendio**  
Dall'alto, il quadrilatero dove sorgerà il polo giudiziario, prolungamento dell'attuale palazzo di giustizia. A fianco lo schema del progetto

## La riqualificazione

1 edificio storico

2 edificio anni '60

3 ex carcere



4 nuovo volume interrato

5 nuovo edificio

6 parcheggio di superficie e interrato (120 posti)

centimetri

# Rossi: sport e divertimento al distretto militare

Trento, in 7 anni liberi i 12 ettari della caserma Battisti. Il presidente: «Stadio e piscine, valutiamo assieme al Comune»  
Nuova intesa con Roma: credito di 27 milioni. Polo giudiziario, pronto il progetto da 60 milioni. Vecchio carcere salvo

## L'intesa

● L'accordo quadro siglato con Roma nel 2002 prevedeva opere della Provincia per 490 milioni e un insieme di aree cedute dallo Stato per 450. I valori sono ora scesi a 277 e 250

● In base all'intesa, la Provincia realizzerà il polo giudiziario in largo Pigarelli a Trento. Si apre il confronto sul futuro delle aree militari che si libereranno

**TRENTO** Un nuovo polo giudiziario a Trento, meno oneroso rispetto al piano originario, realizzato tramite la ristrutturazione dell'attuale palazzo di giustizia, il recupero del vecchio carcere, che vedrà la demolizione solo della parte risalente agli anni Sessanta, e la costruzione di un edificio aggiuntivo. Con un investimento di 60 milioni, per 6-7 anni di lavori. È il progetto approvato dalla giunta provinciale che fatto il punto sull'accordo quadro con Roma, siglato nel 2002 e rivisto nel 2008. Contando le aree passate nella disponibilità di Piazza Dante e le opere svolte per lo Stato, emerge un saldo a favore del Trentino di 27 milioni. Previsto in 6-7 anni il trasloco della caserma Battisti in viale Verona alle Pizzolato, in via Ghiaie. Dodici ettari entreranno nella disponibilità cittadina. Sulle funzioni da collocare, Ugo Rossi avvia il confronto con il Comune. «Ne parleremo assieme. Ci sono alcuni fabbisogni, sportivi e ricreativi». Il governatore non dice di più, ma cita lo stadio di calcio e le piscine.

## Il polo giudiziario

Il costo dell'intervento per largo Pigarelli si dimezza, passando da 112 a 60 milioni. Tramonta definitivamente l'ipotesi avveniristica della cittadella della giustizia, con la demolizione del carcere asburgico (salvato anche grazie alle proteste delle associazioni e ai ricorsi). Adesso il progetto è tornato in campo, ridimensionato rispetto al-



l'epoca pre-crisi. La giunta ha approvato l'elaborato preliminare. Entro luglio si arriverà a quello esecutivo. Prima partiranno le opere propedeutiche, a intonaci e impianti. Poi toccherà all'appalto per la demolizione del fabbricato del carcere adibito a laboratorio, degli anni Sessanta. La parte storica del penitenziario sarà conservata e ristrutturata, compresa l'abside della chiesa sul lato est. Nel cortile sorgerà un nuovo edificio e un parcheggio interrato e a raso da 120 posti. Per ultimo toccherà allo stabile di largo Pigarelli, che sarà riqualificato.

I lavori dovrebbero durare 6-7 anni. Una volta ultimato, il polo ospiterà tutte le funzioni giudiziarie, anche quelle dislocate in via Aconcio, escluso il tribunale dei minori.

## Esercito

Il perimetro della caserma Battisti, sede del genio, in viale Verona a Trento. La presenza militare sarà concentrata alle Pizzolato (foto Rensi)

## L'accordo quadro

La Provincia ha fatto i conti sull'avanzamento degli obiettivi dell'intesa. Se all'origine erano previste opere di Piazza Dante per 490 milioni e un insieme di aree cedute dallo Stato per 450, i valori sono scesi rispettivamente a 277 e 250. Il Trentino conserva un saldo positivo, di 27 milioni. L'amministrazione in poco più di 10 anni ha realizzato il carcere di Spini di Gardolo, costruito il palazzo dell'Agenzia delle entrate, messo a disposizione l'edificio della questura in viale Verona. Accantonato il progetto della cittadella militare in area San Vincenzo, a Piazza Dante restano la ristrutturazione della caserma dei carabinieri in via Barbacovi e della Pizzolato di via Ghiaie, dove si concentrerà la presenza dell'esercito.

## Il futuro del distretto

Piazza Dante, d'intesa con lo Stato, ha programmato in via Ghiaie interventi per 60 milioni di euro, realizzabili in 6-7 anni. Le Pizzolato, sede del comando Trentino Alto Adige, assorbiranno il grosso della caserma Chiesa, in via al Desert, dove rimarrà solo l'officina dei mezzi militari, e la totalità delle Battisti, in viale Verona, sede del secondo reggimento genio guastatori, conosciute anche come distretto militare.

La città, nel giro di 6-7 anni stando ai piani, avrà in disponibilità un terreno di 12 ettari. «Apriamo un ragionamento con il Comune per un protocollo di intenti definitivo — dice Rossi —. Sperando che l'amministrazione elabori in tempi rapidi un'idea di città». Sulle funzioni, afferma: «Ci sono alcuni fabbisogni, sportivi e ricreativi. Si può pensare all'investimento dei privati, non nella logica speculativa, ma come volano economico». Si guarda a qualcosa che sia «a supporto dell'incremento turistico». Nel dibattito di questi anni è spesso spuntata l'idea di un centro benessere, o di un centro acquatico. «Vedremo con il Comune. Si sa comunque che lo stadio è in una posizione critica accanto al Museo. E ci sono le piscine». Il governatore non dice di più. Riguardo alle aree di Mattarello, si apre «una restituzione al verde».

**Stefano Voltolini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli altri interventi

### Via Barbacovi Lavori alla caserma dei carabinieri

**TRENTO** I dettagli sull'aggiornamento dell'accordo quadro con lo Stato sono stati illustrati dai tecnici Raffaele De Col, responsabile delle infrastrutture per Piazza Dante, e Claudio Pisetta, capo delle opere civili. L'assessore Mauro Gilmozzi ha fornito un chiarimento su uno dei prossimi lavori che spettano alla Provincia. «Ci assumiamo — spiega l'assessore — l'impegno di sistemare la caserma dei carabinieri di via Barbacovi a Trento, che necessita di un adeguamento agli standard di sicurezza». Riguardo al progetto del polo giudiziario, il progetto preliminare riguarda la pulizia e messa in sicurezza delle aree attorno al tribunale e al vecchio carcere, consegnate alla Provincia dall'agenzia del demanio a fine aprile. Giunta e tecnici hanno sottolineato che l'intesa quadro è stata resa possibile dal confronto con due ministeri, dell'economia e della giustizia, e l'agenzia del demanio, quella delle entrate e l'ufficio per la coesione territoriale della presidenza del consiglio dei ministri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA